

Forse ancora viva la giornalista che sparì in Libano con un amico

ROMA (f.s.) — Il superteste Elio Ciolini, dopo le rivelazioni sulla strage di Bologna, ha fornito una serie di notizie sulla vicenda di Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti scomparsi nel Libano il 2 settembre 1980. Ciolini, senza che nessuno glielo chiedesse, si è messo a disposizione dei magistrati romani per raccontare quanto sapeva sui due giornalisti. Il pm Giancarlo Armati si è precipitato nei giorni scorsi in Svizzera e ha raccolto la sua deposizione come teste.

Fatti, nomi, circostanze, intrecci di carattere internazionale, responsabilità politiche riempiono il suo racconto ed ora il magistrato romano sta cercando i riscontri. Ciolini, del resto, è uno strano personaggio portato a riferire episodi effettivamente accaduti e storie di fantapolitica. Tuttavia anche secondo il parere del pm Armati, Ciolini non è un

millantatore o un mitomane, è invece uno che forse sa molto di più di quello che dice, ma fa poi una grande confusione quando si tratta di indicare i «burattinai» di vicende come la strage di Bologna o la fine di Graziella De Palo e Italo Toni.

Il magistrato romano non ha voluto fornire alcuna indicazione sulla versione di Ciolini e sulla sorte capitata ai due giornalisti, ma ha ammesso che alcune precisazioni del teste sono risultate molto importanti ai fini delle indagini. Sembra che ci sia ancora un filo di speranza per la vita di Graziella De Palo. La giornalista sarebbe stata trasferita dal Libano in un altro Paese mediorientale.

Elio Ciolini ha anche detto di essere disposto a tornare in Italia per deporre davanti ai giudici che conducono l'inchiesta sui magistrati bolognesi.